

Tutela dei prodotti tipici e qualità La sfida delle imprese agricole

Richieste e proposte a confronto al convegno Coldiretti

L'AGRICOLTURA è il passato ma soprattutto il futuro dell'Italia. E' questo il messaggio che la Coldiretti Pisa ha lanciato in occasione della tavola rotonda sul tema «Sviluppo del territorio, agricoltura e sostenibilità», che si è svolta ieri alla Camera di Commercio moderata dal vicecaposervizio de «La Nazione» Pisa, Guglielmo Vezzosi. In apertura dei lavori, in collegamento telefonico, l'intervento dell'onorevole Ermete Realacci, presidente della Fondazione **Symbola** che ha detto: «L'Italia è forte se fa l'Italia, se guarda al futuro, partendo dalle proprie eccellenze, tra cui l'agricoltura. In un mondo dove cresce la domanda alimentare — spiega — a risentire della crisi non sono le aziende dell'export, ma quelle che operano nel mercato interno».

QUINDI un confronto a tutto campo sui temi intorno ai quali Coldiretti, la più rappresentativa associazione del mondo agricolo, porta avanti le sue battaglie, quali politiche ambientali e sviluppo sostenibile, semplificazione e sburocratizzazione delle procedure che ingolfano l'attività delle aziende, tutela della qualità delle produzioni attraverso marchi che ne riconoscano la provenienza, agricoltura come risorsa in ogni senso, anche turistico e come tutela del paesaggio. Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti provinciale, ha spiegato che «la verità è che il benessere e la qualità della vita non si misurano con lo spread e col Pil. L'agricoltura non può essere marginale e la filiera corta sta trasformando

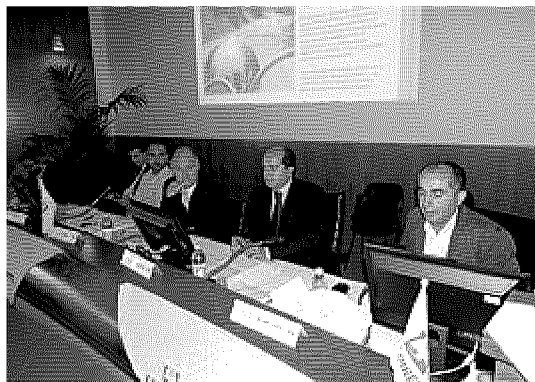
la cultura del cibo, fino ad oggi basata sulla regola dell'omologazione e della fine di ogni stagionalità».

IL FOTOGRAFO Aurelio Cupelli, presentando numerose immagini, ha ricostruito alcuni momenti di vita quotidiana all'interno di fattorie e poderi, evidenziando i passaggi e le trasformazioni cruciali dell'economia rurale pisana dall'Ottocento a oggi. Di «Italia di consumatori più consapevoli» ha parlato invece Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana che ha ricordato «il successo dei mercati di Campagna Amica, luoghi dove la gente si incontra e acquista prodotti genuini e ricchi anche di valori immateriali, come la storia, l'identità, la cultura di un territorio». Quindicimila sono oggi le imprese che accedono ai mercati di Campagna Amica e circa 9 milioni i consumatori — ha concluso — «in una prospettiva di crescita e di allargamento anche alla grande distribuzione». Su questo punto, l'assessore al commercio Giuseppe Forte ha garantito nel nuovo piano del commercio in via di definizione «la presenza, in tutti i mercati settimanali, di Campagna Amica». Alla tavola rotonda hanno portato i saluti il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, il presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini, Francesco De Iacovo della Facoltà di Medicina e Veterinaria e Giacomo Sanavio, assessore provinciale, presente il direttore Coldiretti, Aniello Ascolese che ha curato tutti gli aspetti organizzativi.

Alessio Giovarruscio

Gli impegni della Provincia

L'assessore provinciale Sanavio ha ricordato alcuni obiettivi centrati o in corso di definizione: «Piano del cibo», incentivo alla multifunzionalità dell'impresa agricola, variante ai Ptc e alcuni progetti speciali come il recupero della pecora pomarancina con la nascita del relativo Consorzio



3.600

Le aziende agricole del territorio pisano rappresentate da Coldiretti



DIBATTITO Due momenti della mattinata. Qui sopra, il salone gremito di pubblico; a sinistra, il tavolo dei relatori



**NUMEROSO IL PUBBLICO
NEL SALONE DELLA
CAMERA DI COMMERCIO**

